

DODICI REGGIMENTI USSARI DEL 1812



Rivista Militare
European Military Press Agency

MILITARIA IN EUROPA

Mostra di collezionismo militare
ROMA EUR

DODICI REGGIMENTI USSARI DEL 1812

Grodnenskij
Elisabetgradskij
Izumskij
Sumskij
Mariupol'skij
Ahtyrskij
Aleksandrijskij
Irkutskij
Pavlogradskij
Belorussi
Ol'viopol'skij
Lubenskij

I primi ussari sono comparsi a metà del XV secolo in Ungheria.

Erano guerrieri di reparti a cavallo (composti da 20-25 uomini) delle milizie nobili create nel 1458 per la difesa dalle invasioni turche delle frontiere meridionali del regno che presero il nome di Huszar (1) o Ussari. L'esempio dell'Ungheria fu seguito da altri Stati europei. In particolare, nel XVI secolo in Polonia la cavalleria nobile irregolare creò un corpo di ussari a cui partecipò l'élite della nobiltà polacca. A metà del diciassettesimo secolo, gli ussari polacchi indossavano armature su cui erano dipinte grandi "ali". Gli attacchi distruttivi degli "ussari alati", armati di lunghe lance, decisero l'esito di molti combattimenti del XVII secolo.

Alla fine del secolo in Austria e Francia si formarono i primi reggimenti regolari ussari come distaccamenti della cavalleria leggera. Pian piano gli ussari entrarono a far parte di tutti gli eserciti europei.

In Russia gli ussari comparvero nel 1630. Le compagnie a cavallo, composte da reggimenti armati di lance, detti "squadroni di ussari o lancieri", avevano un equipaggiamento di tipo polacco ma senza "ali" sulle armature. Nel XVIII secolo nell'esercito russo fecero la loro comparsa i reggimenti ussari irregolari composti da bulgari, ungheresi, abitanti del Danubio, moldavi e valacchi nonché da serbi.

Nel 1741 gli ussari entrarono a far parte della cavalleria regolare russa, costituendone la parte leggera e più mobile.

I servizi di guardia e di avamposto, nonché la ricognizione delle forze nemiche, erano affidati agli ussari. Durante le campagne essi invariabilmente costituivano l'avanguardia o la retroguardia proteggendo gli spostamenti dell'esercito. Gli ussari erano insostituibili nei reparti di guerriglia perché tallonavano costantemente il nemico ed erano instancabili nell'inseguire i suoi eserciti in ritirata. In caso di sconfitta coprivano invece la ritirata del loro esercito.

Nel 1812 la Russia aveva 11 reggimenti (2) di ussari che costituivano 1/5 della sua cavalleria. Ogni reggimento era composto da 10 squadroni, divisi in due battaglioni. In caso di dichiarazione di guerra il reggimento si suddivideva in 8 squadroni in servizio attivo e 2 di riserva destinati alla cavalleria delle truppe di riserva.

Ogni reggimento ussaro era composto da un organico costituito da un comandante, 6 ufficiali di Stato Maggiore (1 colonnello, 1 tenente colonnello, 4 maggiori), 75 ufficiali superiori (6 capitani di cavalleria, 10 capitani di Stato Maggiore, 20 tenenti, 34 cornette, 1 cuoco e 2 aiutanti di battaglione, 1 quartiermastro e 1 tesoriere), 130 sottufficiali 1480 soldati semplici, 32 trombettieri, 52 ausiliari (tra cui 1 prete, 3 medici, 2 infermieri, 1 dentista e 1 barbiere), 39 artigiani, 27 mezzi di trasporto, 1432 cavalli da combattimento in tempo di pace e 1582 in tempo di guerra (senza considerare i cavalli degli ufficiali superiori e dei funzionari militari). Lo squadrone attivo era composto da 7 ufficiali superiori, 13 sottufficiali, 148 soldati semplici, 3 trombettieri e 143 cavalli da combattimento. Il reggimento di Pavlograd, decorato al merito a Sengraben con gli standardi georgiani, aveva per la sua difesa in ogni squadrone 2 sottufficiali di Stato Maggiore. Nel gennaio del 1813 tutti i reggimenti di cavalleria sono stati portati a 7 squadroni (6 attivi e 1 di riserva).

In base al nuovo organico del reggimento ussaro, al comandante furono affiancati 5 ufficiali di Stato Maggiore, 53 ufficiali superiori, 53 ufficiali superiori, 126 sottufficiali, 1260 soldati semplici, 22 trombettieri (1 trombettieri di Stato Maggiore) e 1254 cavalli da combattimento. Ogni squadrone attivo, mantenendo il numero di ufficiali superiori, si trovò ad avere 18 sottufficiali, 180 soldati semplici, 3 trombettieri e 179 cavalli da combattimento.

I reggimenti ussari nel 1812-'14 erano composti principalmente da ucraini e abitanti della Russia meridionale. L'altezza minima per il reclutamento era di 165-169 cm.

Quest'ultima norma, in verità, non riguardava gli ufficiali. Il cavallo ussaro poteva essere di qualunque razza, non superiore a 2 arsin (1 arsin = 0,71 m) e 2 versciok (1 versciok = 4,4 cm) e non inferiore a 2 arsin (142 cm). Il prezzo di un cavallo per gli ussari si aggirava in genere sui 40 rubli, ma in tempo di guerra, tenendo conto dell'aumento della domanda, gli stessi cavalli venivano venduti nel reggimento anche a 200 rubli.

L'uniforme ussara tradizionale, che si basava sull'abito nazionale dei magiari e degli slavi meridionali, si definì nell'ultimo decennio del 1600. I suoi elementi fondamentali erano: il "dolman", una giubba corta di panno, adornata da passamanerie e cordoncini, i calzoni attillati e il "mentik", una giubba corta guarnita di pelliccia. In origine il mentik era una pelle di animale selvatico che gli ussari portavano poggiata sulla spalla sinistra, proteggendo il braccio dalle sciabolate. Il mentik era ornato dalla pelle non solo lungo il collo e il polsino, ma anche lungo i bordi laterali e inferiore. La fibbia principale in cordoncino, il

“mentiasket”, abbottonava il mentik alla spalla sinistra. Nel periodo invernale il mentik era con le maniche.

Nel periodo descritto il dolman e il mentik degli ussari russi sul petto avevano 15 file di cordoncini doppi che terminavano alle estremità con volute. Ogni fila aveva 3 file di bottoni metallici sporgenti: una centrale, sull'orlo destro, e due alle estremità. Le estremità centrali dei cordoncini del lato sinistro del dolman e del mentik si abbottonavano sui bottoni della fila centrale. Le cuciture sulla schiena del dolman e del mentik erano rivestite con passamaneria di lana, spesso del colore degli accessori metallici. Sui gomiti era applicata una pelle rossa. Sul collo e sul paramano dell'uniforme dei sottufficiali e dei trombettieri di Stato Maggiore erano applicati galloni d'oro e d'argento (a seconda degli accessori metallici). Il dolman e il mentik dei trombettieri si distinguevano per le “conchiglie” sulle spalle in passamaneria di lana gialla o bianca ed anche per il rivestimento delle cuciture sulle spalle e sulle maniche. In origine i mentik dei soldati semplici erano orlati di agnina in pelle di pecora bianca mentre quelli degli ufficiali in pelle nera, ma con l'introduzione nei reggimenti ussari della pelle nera al posto della bianca questa differenza non venne più rispettata.

I pantaloni di panno, portati con una cintura in vacchetta, avevano la cucitura esterna rivestita di passamaneria di lana bianca o gialla, mentre sul davanti avevano un'applicazione in cordoncino con volute. Ai pantaloni erano abbinati stivali con gambali rigidi e speroni. Durante le campagne gli ussari indossavano sopra i pantaloni copri-pantaloni da cavallo in panno grigio rinforzati all'interno della gamba con strisce in pelle nera. I corpi-pantaloni si abbottonavano con 18 bottoni rivestiti, applicati lungo le cuciture esterne. Con i copri-pantaloni da campo solitamente venivano indossati stivali bassi con gambali morbidi. L'equipaggiamento ussaro era completato da una cravatta nera in panno con pettorina e da una cintura composta da più cordoncini sottili in lana filata che cingevano la vita terminanti con due nappe.

In caso di maltempo gli ussari indossavano ampi mantelli in panno pesante grigio con colletti rialzati. In inverno potevano indossare maniche che ricavano dalle vecchie uniformi.

Il copricapo degli ussari era uno sciaccò, modello del 1812, in panno nero guarnito di pelle. Lo sciaccò si allargava verso l'alto, era concavo sui lati ed era adornato da una coccarda in nastro nero a forma di rosetta con cimosa arancione e occhielli metallici con bottoni del colore degli accessori (3). Nella parte superiore veniva applicata una bardana ricoperta in panno bianco o giallo. Lo sciaccò ussaro era completato da un “etisket” di cordoncini intrecciati a grappoli e un pennacchio bianco in crine di cavallo. La cintura in pelle aveva una fibbia metallica piatta. Più tardi gli sciaccò della maggior parte dei reggimenti ussari vennero adornati da nastri metallici (del colore dei bottoni) di cui erano stati insigniti al merito nelle campagne del 1813-1814.

Lo sciaccò dei sottufficiali e dei trombettieri di Stato Maggiore, oltre al pennacchio nero-arancione, si distingueva per i grappoli bianchi dell’etisket e le bardane disposti a croce: la parte superiore e quella inferiore erano nero-arancione, la parte destra e quella sinistra erano bianche. I trombettieri avevano il pennacchio rosso.

Nel 1814 e negli anni successivi gli ussari spesso usarono gli sciaccò francesi, trofei di battaglia, che erano un pò più alti dei cappelli russi e senza piega. Proprio con questi cappelli sono stati rappresentati nelle incisioni a colori di L.I. Kiel. Nel 1817 gli ussari dell'esercito cominciarono ad indossare uno sciaccò di nuova forma modificato sul modello francese.

In libera uscita gli ussari indossavano cappelli di panno, senza visiera e alti quasi la metà dello sciaccò. La cupola aveva lo stesso colore del dolman, mentre l'orlo lo stesso colore del collo e dei paramano. Sull'orlo in cordoncino veniva applicato il numero dello squadrone. Anche in libera uscita gli ussari indossavano una giubba a doppiopetto di taglio austero (in canapa o lino) con bottoni applicati.

Le uniformi degli ufficiali avevano passamaneria, rivestimento e cordoni d'oro o d'argento a seconda del colore degli accessori. Al collo ed al paramano venivano applicati galloni d'oro o d'argento, i cordoncini sul petto formavano una frangia: quella degli ufficiali superiori era sottile e lunga 2,2 cm, quella degli ufficiali di Stato Maggiore era più larga, con lustrini, lunga 4,5 cm. A giudicare dall'iconografia di quell'epoca si potrebbe dedurre che il merito degli ufficiali di Stato Maggiore venisse determinato in base alle “decorazioni” più ricche sulle maniche dell'uniforme, sulla parte anteriore dei pantaloni e in base alla frangia sulle maniche del mentik. Quest'ultimo era di agnina della Crimea. La cintura era in cordoncino d'argento misto a seta nera-arancione e passamaneria d'argento. L'etisket e la bardana sul-

lo sciaccò degli ufficiali erano d'argento, mentre il pennacchio era bianco con base nera-arancione.

L'equipaggiamento degli ufficiali era molto costoso, per cui per ridurre le spese degli ufficiali superiori ussari fu concesso loro di sostituire gli accessori d'oro e d'argento con seta bianca e arancione.

In libera uscita gli ufficiali indossavano un'uniforme sostitutiva verde scuro sul modello di quella degli altri ufficiali con risvolti rossi della piega e delle spalline. Il collo e il paramano erano di tipo ussaro del colore del dolman. Questa uniforme comprendeva pantaloni verdi e un cappello da cavalleria con pennacchio in penne di gallo bianche tinte alla base in nero-arancione. Oltre alla divisa sostitutiva, gli ufficiali avevano anche una finanziaria verde scuro in panno con collo e paramano del colore del dolman. Il cappello che gli ufficiali indossavano in libera uscita era lo stesso dei soldati semplici ma con visiera in pelle lucida e senza fregi. Durante le campagne preferivano indossare i copri-pantaloni da cavallo come quelli degli ufficiali superiori ma in panno più leggero e con bottoni. Il pastrano degli ufficiali era in panno grigio con collo basso e pellegrina.

L'arma principale degli ussari dell'epoca era una sciabola della cavalleria leggera del 1809 che aveva un'elsa in ferro con tre archetti e lama in acciaio. Potevano essere anche in legno ricoperti in pelle con incastonatura in ferro. Una sciabola costava 5 rubli.

L'elsa della sciabola degli ufficiali era dorata.

Alle sciabole venivano aggiunte nappe in vacchetta rossa. Gli ufficiali avevano una passamaneria d'argento che terminava alle estremità con seta nera-arancione e una nappa anch'essa d'argento. La spada veniva portata con una tracolla fissata alla cintura in vacchetta rossa con cinque cinghie passanti. A due di esse veniva fissata l'arma, alle altre tre la "taska", borsa in vacchetta rossa. All'esterno la borsa era rivestita in panno e ornata con un'applicazione che raffigurava il monogramma di Alessandro I sotto una corona. La taska aveva solo un significato decorativo. La tracolla e la taska degli ufficiali erano in marocchino rosso. Quest'ultima era decorata con galloni d'oro o d'argento. Sulla taska degli ufficiali di Stato Maggiore non era ricamato il monogramma ma un'aquila a due teste in filo d'oro o d'argento. Oltre alla sciabola la prima fila di ussari aveva lance ulane (64 per ogni squadrone) con aste nere e senza banderuola. Non è escluso che alcuni reggimenti, nonostante gli ordini superiori, decorassero le lance con banderuole. Questo è confermato non solo da testimoni oculari, ma anche dall'iconografia del tempo. Il sistema che usavano per tingerle non è noto.

I lancieri ussari nel periodo caldo dell'anno non indossavano il mentik perché intralciava in battaglia l'uso delle lance.

Le armi da fuoco degli ussari erano le carabine a canna liscia, i moschetti e le pistole da sella caricabili dalla canna e con culatta fissa. Le pistole e le carabine, calibro 7 (17,78 mm), si rifacevano a un modello del 1809. La pistola pesava 1,5 kg mentre la carabina circa 3 kg. La gittata della carabina ussara non superava 250 passi, mentre quella della pistola 30 passi. I moschetti, dalla parte della canna, avevano una svasatura per caricare i pallini (4).

Le carabine e i moschetti venivano portati sulla spalla sinistra con una tracolla a bandoliera in pelle di alce bianca con accessori in rame e gancio in ferro. La coppia di pistole veniva posta nei foderi sull'arcione anteriore della sella. La borsa dei proiettili degli ussari ("ladunka") era in vacchetta rossa con la stessa tracolla. Gli ufficiali avevano borse in pelle nera lucida, con coperchio d'argento ornato da un'aquila a due teste in oro o in argento, tracolla in marocchino rosso decorata con galloni d'oro o d'argento e accessori in argento.

Gli ufficiali e i sottufficiali portavano la tracolla della borsa sulla spalla sinistra, mentre i soldati semplici sulla destra. I trombettieri, armati come i sottufficiali solo con la sciabola e le pistole, non avevano una borsa e mettevano i proiettili in apposite cartucchiere dei foderi.

Il bardamento del cavallo era caratterizzato dal tradizionale "val'trap" ussaro che copriva la sella ungherese con i foderi. Il val'trap era in panno spesso e aveva un rivestimento di "gorodski" cucito con cordoncini in lana filata (per gli ufficiali d'oro o d'argento). Sugli angoli posteriori veniva ricamato il monogramma dello zar con la corona. Sui val'trap degli ufficiali il monogramma era ricamato con filo d'oro o d'argento.

Durante la guerra patriottica del 1812 i reggimenti di ussari entrarono a far parte dei corpi di cavalleria o di fanteria appartenenti ai tre eserciti occidentali e del Danubio. Nel dicembre del 1812 i reggimenti ussari si raggrupparono in 3 divisioni (composte ciascuna da 4 reggimenti) che successivamente vennero integrate nelle cavallerie degli eserciti alleati boemo, settentrionale e di Silezkij. In questa pubblicazione la storia degli ussari si ferma alla suddi-

visione in reggimenti sancita nel 1812 e rimasta pressoché invariata fino alla conclusione vittoriosa della campagna autunnale del 1814.

Per concludere, non si può fare a meno di citare quell'artista il cui lavoro ci ha permesso di ricostruire in modo fedele l'aspetto degli ussari russi di quell'epoca tanto significativa.

Lev Ivanovic Kiel traeva le sue origini dalla nobiltà baltica. Purtroppo non si sa quando si arruolò e partecipò alla guerra patriottica del 1812 e alle campagne all'estero. Si sa soltanto che faceva parte dell'esercito e che era aiutante del principe ereditario Konstantin Pavlovic.

Nel 1831 Kiel, col grado di colonnello della guardia, fu nominato aiutante di campo di Nicola I e nel 1835 divenne generale maggiore con ammissione per merito al seguito dell'imperatore. Futuro artista dilettante, realizzò dipinti ad acquerello e incisioni.

Amava soprattutto disegnare cavalli. Nel 1832 Kiel fu nominato per merito membro onorario dell'Accademia dell'arte. Si sa anche che è stato consultato per l'abito militare russo dall'artista-pittore di battaglie tedesco P. Hessa, che su richiesta dello zar dipinse una serie di quadri dedicati alla guerra patriottica. Per un certo periodo Kiel fu anche alla guida dei pittori russi a Roma. Si spense a Parigi nel novembre del 1851. La sua "suite" che rappresentava tutti i modelli di truppe dell'esercito russo (73 modelli) è stata realizzata dal 1815 al 1819. A causa l'enorme mole di questo lavoro, di indiscutibile valore storico, ne viene pubblicata solo una parte.

A.M. Valkovic

(1) Huszar - uno fra dodici (ungh).

(2) Nel dicembre del 1812 il loro numero passò a 12.

(3) Nel 1814 alla fine della guerra alla coccarda fu aggiunto un nastro bianco (per gli ufficiali d'argento).

(4) Alla fine del luglio 1812 le carabine e i moschetti dei reggimenti ussari del primo e del secondo esercito occidentale furono dati ai reggimenti a cavallo armati. In ogni squadrone restarono solo 10 fucili. Nel novembre del 1812 le carabine furono sostituite tutte e furono assegnati 16 moschetti a ogni squadrone.



Обер-офицер Гродненского гусарского полка. 1815.
Раскрашенная литография. 22×16,7

Officier subalterne du régiment des hussards de Grodno. 1815
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Унтер-офицер Гродненского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 21,7×16,2.

Sous officier du régiment des hussards de Grodno. 1816.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Штаб-офицер Елизаветградского гусарского полка. 1815.
Раскрашенная литография. 21,8×16,5.

Officier supérieur du régiment des hussards de Elizavethgrad. 1815.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Рядовой Елизаветградского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 22х16,4.

Hussard du régiment d'Elizavethgrad. 1816.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Рядовой Елизаветградского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 22х16,4.

Hussard du régiment d'Elizavethgrad. 1816.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Рядовой Изюмского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 22×16.

Hussard du régiment de hussards d'Izioum. 1816
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Обер-офицер Сумского гусарского полка. 1815.
Раскрашенная литография. 22×16,7.

Officier subalterne du régiment des hussards de Soumy. 1815.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Штаб-трубач Сумского гусарского полка. 1817.
Раскрашенная литография. 21,5×16.

Trompette-major du régiment des hussards de Soumy. 1817.



Рядовой Мариупольского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 22х16,4.

Hussard du régiment de Marioupol. 1816.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Унтер-офицер Мариупольского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 21,8×16,2.

Sous-officier du régiment des hussards de Marioupol. 1816.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Штаб-трубач Ахтырского гусарского полка. 1817.
Раскрашенная литография. 21,2×16.

*Trompette-major du régiment des hussards d'Akhtyrka. 1817.
Lithographie coloriée de L. Kiel.*



Обер-офицер Ахтырского гусарского полка. 1815.
Раскрашенная литография. 21,9×16,7.

Officier subalterne du régiment des hussards d'Akhtyrka. 1815.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Унтер-офицер Александрийского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 21,8×16,2.

Sous-officier du régiment des hussards d'Alexandrie. 1816.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Рядовой Александрийского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 22×16,4

Hussard du régiment d'Alexandrie. 1816.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Обер-офицер Иркутского гусарского полка. 1815.
Раскрашенная литография. 22,х16,7.

Officier subalterne du régiment des hussards d'Irkoutsk. 1815.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Штаб-офицер Иркутского гусарского полка. 1815.
Раскрашенная литография. 21,8×16,5.

Officier supérieur du régiment des hussards d'Irkoutsk. 1815.
Lithographie coloriée de L. Kiehl.



Унтер-офицер Павлоградского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 21,8×16,2.

Sous-officier du régiment des hussards de Pavlograd. 1816.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Рядовой Павлоградского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 22×16.

Hussard du régiment de Pavlograd, 1816.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Рядовой Белорусского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 22, X 16,4.

Hussard du régiment de Béloroussie. 1816.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Обер-офицер Белорусского гусарского полка. 1815.
Раскрашенная литография. 21,8×16,5.

Officier subalterne du régiment des hussards de Béloroussie. 1815.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Штаб-офицер Лубенского гусарского полка. 1815.
Раскрашенная литография. 21,8X16,5.

Officier supérieur du régiment des hussards de Loubny. 1815.
Lithographie coloriée de L. Kiel.



Рядовой Ольвиопольского гусарского полка. 1816.
Раскрашенная литография. 21,9×16,2.

Hussard du régiment des hussards d'Olviopol. 1816.
Lithographie coloriée de L. Kiel.

**DALLE FONTI DELL'ARCHIVIO CENTRALE
STATALE STORICO-MILITARE
di MOSCA**

**LA "RIVISTA MILITARE" RINGRAZIA
PER LA CORTESE COLLABORAZIONE
LA CASA EDITRICE "PROMETEO"**

**PRIMA SERIE
UNIFORMI RUSSE
PRIMA EDIZIONE
USSARI
DEL 1812
Mosca
CASA EDITRICE "PROMETEO"
MGPI V.I. LENIN
1990**

**OPERA PRESENTATA DALLA "RIVISTA MILITARE"
ALLA MOSTRA "MILITARIA IN EUROPA"
DIRETTORE RESPONSABILE: Pier Giorgio Franzosi**